

• *rispetto degli altri*: rispetto dei sentimenti, delle diversità fisiche, culturali, razziali; in questo contesto va inserita una corretta educazione sessuale;

• *conoscenza di semplici interventi sanitari* (disinfettare, fasciare) e di pericoli per la salute (entrare in acqua dopo il pranzo, toccare apparecchi elettrici, bere bevande ghiacciate, ecc.);

• *conoscenza dei più comuni interventi di profilassi* (cura dentaria, vaccinazioni, ecc).

3. Aspetto fisico-tecnologico

Attraverso l'approccio fisico-tecnologico, l'allievo sarà portato a cogliere proprietà e comportamenti della materia e a capire il funzionamento di oggetti tecnici.

L'insegnante lo aiuterà pure gradualmente a rendersi conto dell'evoluzione che le conquiste tecnologiche hanno determinato nelle abitudini e possibilità di vita e, contemporaneamente, a constatare come l'uomo abbia saputo utilizzare a proprio vantaggio le leggi della fisica e della chimica.

Non si tratterà di affrontare in modo sistematico temi specifici quali le forze, la dilatazione dei metalli o i tipi di meccanismi di trasmissione, né sarà il caso di addentrarsi nell'analisi di procedimenti troppo astratti per gli allievi.

Più semplicemente si tratterà di soffermarsi, percorrendo il programma di studio dell'ambiente, su oggetti, realizzazioni tecniche o fenomeni che, per più ragioni, meritano un approfondimento in quanto arricchiscono la conoscenza della nostra realtà.

Le diversità locali e regionali da un lato, la varietà dei mezzi cui l'insegnante ricorre per lo studio storico, geografico e naturalistico dall'altro suggeriscono di rinunciare a una scelta a priori dei contenuti di questa sezione del programma e a una loro distribuzione nelle diverse classi.

Sarà infatti l'itinerario didattico tracciato dal maestro a suggerire i momenti e gli argomenti che, più di altri, potranno consentire riflessioni in chiave tecnologica. Ciò non esclude che si possano prendere anche in considerazione semplici principi fisici o chimici, nella misura in cui gli stessi risulteran-

no strettamente collegati alle attività umane o al funzionamento dei mezzi analizzati. Ad esempio, il semplice impiego di un termometro potrà servire a evidenziare l'effetto del calore sulla dilatazione dei metalli; una riflessione sull'effetto del gelo potrà spingere l'interesse verso le proprietà dei diversi stati dell'acqua e porterà a cogliere l'aumento di volume nel passaggio dallo stato liquido allo stato solido; la visita di un mulino ad acqua potrà suggerire un approfondimento delle conoscenze attraverso un'attenta osservazione dei congegni di trasmissione.

Le osservazioni potranno quindi riguardare gli argomenti più disparati, che tuttavia possono essere ricondotti ai seguenti ambiti:

- *le proprietà della materia e dei materiali* (elasticità, durezza, resistenza, trasparenza, solubilità, ecc.);

- *le caratteristiche degli oggetti in relazione alla funzione che svolgono* (forma, dimensioni, materiali di cui sono composti, ecc.);

- *i fenomeni e i comportamenti della materia* (cambiamenti di stato, effetti del calore, deterioramenti, ecc.).

Attività espressive

1. Carattere unitario dell'area disciplinare

Il fatto di raggruppare nella stessa area disciplinare l'educazione fisica, le attività grafiche e pittoriche, il canto e la musica, le attività manuali e tessili significa mettere l'accento su quegli aspetti comuni che caratterizzano queste materie.

Infatti se gli aspetti formali e tecnici permettono di definire gli ambiti specifici ad ogni disciplina, sembra però importante sottolineare come tutte si pongano come obiettivi fondamentali l'acquisizione di LINGUAGGI che, nella loro peculiarità, svolgono una comune funzione espressiva e comunicativa non basata sulla parola.

L'unità dell'area si giustifica di conseguenza per la presenza, in tutte le discipline considerate, delle seguenti dimensioni:

- *l'espressività*, quale mezzo per l'allievo di esternare sentimenti e renderli manifesti in forme vicine alla sua spontaneità;

- *la comunicazione*, che presuppone un continuo arricchimento e un uso differenziato dei linguaggi posseduti per accrescere le possibilità di trasmettere, ricevere e analizzare informazioni.

Va inoltre rilevato come in tutte le materie di quest'area sia costantemente richiesta:

- *una presenza attiva del corpo*, quale supporto all'apprendimento e come insostituibile mezzo espressivo;

- *un'intensa attività percettiva*, nelle sue componenti visive, uditive e tattili;

- *una capacità di organizzazione spaziale e temporale*, in quanto si richiede sempre all'allievo di saper situare la propria azione nello spazio e nel tempo, in rapporto agli altri e agli oggetti.

L'unità dell'area la si può ritrovare su un piano più strettamente metodologico, essendo alcuni principi generali validi per ognuna delle discipline sopraindicate.

Innanzitutto si può affermare che la sensibilità pedagogica dell'insegnante, importante in ogni momento del lavoro scolastico, influisce maggiormente in quelle attività che lasciano ampio spazio all'espressione e non richiedono una convergenza di risultati.

Occorrerà quindi che il maestro, svolgendo gli argomenti e i contenuti specifici del programma di ogni materia, si preoccupi di:

- *sviluppare la capacità di «sentire»*, attraverso costanti manifestazioni di sensibilità nei confronti di una melodia, di un ritmo, di un movimento coordinato, di un gesto mimico, di una pittura, di un oggetto accuratamente costruito, di un'immagine, di un fenomeno naturale, ecc.;

- *rispettare un giusto equilibrio tra la necessaria acquisizione di tecniche e il naturale bisogno del bambino di esprimersi*; si tratta in altri termini di sottolineare come anche in queste discipline è importante acquisire conoscenze e tecniche per potenziare le possibilità espressive, tenendo presente che il piacere si spegne se prevale l'aspetto tecnico, ma che altrettanto può spegnersi se l'individuo si rende conto di non migliorare;

- *valorizzare correttamente le produzioni degli allievi*, sottolineandone a seconda dei casi l'espressività, l'originalità, la precisione, la maggiore o minore efficacia espressiva e comunicativa in base ai mezzi utilizzati, ecc.

- *stimolare gli allievi a liberare il loro estro creativo* per portarli a vincere il conformismo e ad apprezzare la dimensione espressiva delle cose;

- *sfruttare tutte le componenti educative* che il lavoro in queste materie offre a più riprese.

Il maestro che nelle attività di quest'area disciplinare sarà riuscito a creare un clima di lavoro calmo, sereno e nel contempo operoso avrà la migliore verifica del suo impegno educativo;

- *integrare in modo funzionale le attività dell'area nello studio dell'ambiente*.

L'attenzione a questo indirizzo metodologico, oltre ad offrire situazioni non artificiose per la realizzazione degli obiettivi precedentemente indicati avrà positive ripercussioni sull'economicità del lavoro scolastico e favorirà nell'allievo la consapevolezza dell'utilità di ciò che impara.

Là dove operano insegnanti speciali, il conseguimento di questi obiettivi richiede una stretta collaborazione con il titolare, sia in fase di programmazione delle attività, sia nel corso della loro realizzazione.

2. Settori specifici di attività

2.1 Educazione fisica

All'inizio della scolarità il ragazzo possiede già il repertorio di comportamenti che gli si chiederà di perfezionare attraverso l'educazione fisica: sa correre, saltare, lanciare, bilanciarsi, ecc.

L'azione educativa del maestro dovrà dunque procedere da queste capacità per perfezionarle.

L'ambiente speciale della palestra o gli spazi esterni opportunamente scelti offriranno le condizioni per un'esecuzione più attenta, e via via più sicura, di gesti e movimenti che l'allievo già attua spontaneamente.

Si suggerisce così, come indicazione metodologica costante, di partire dall'esecuzione spontanea degli allievi e da un uso libero degli attrezzi per giungere progressivamente, attraverso interventi correttivi e momenti più strutturati, a una migliore padronanza dei movimenti.

L'insegnante coordina, consiglia, stimola; ma propone anche precise attività in funzione di un determinato obiettivo e prevede, quando la difficoltà dell'apprendimento lo richiede, opportune sequenze sistematiche di esercizi.

È pure evidente che, tra gli scopi dell'educazione fisica, permane – e non certo in posizione subordinata – quello di favorire il normale sviluppo fisico, anche al fine di compensare le diminuite attività naturali e di prevenire gli eventuali difetti di portamento. Il programma, diviso per cicli, si propone di raggiungere questi obiettivi generali attraverso attività diversificate e motivate nei seguenti settori: corpo libero, corsa, salto, lancio, ginnastica agli attrezzi (a dipendenza della dotazione della sede), movimento ritmico, gioco, attività di rilassamento. Per indicazioni di carattere più tecnico, l'insegnante consulerà i manuali federali di ginnastica, in particolare i volumi 2 e 9.

2.2. Canto e musica

L'educazione musicale scolastica si realizza cantando, suonando strumenti appropriati, ascoltando musiche adatte agli allievi.

Le attività da svolgere (canto, pratica strumentale, ascolto) e gli elementi da analizzare e progressivamente padronaggiare (ritmo e intonazione) strutturano il programma prevedendo per ogni anno e per ogni settore capacità, conoscenze e tecniche specifiche da acquisire gradualmente per realizzare gli scopi fondamentali dell'educazione musicale:

- sviluppare le attitudini musicali degli allievi;
- stabilire e rinforzare i legami individuali con la musica.

Il canto didattico rimane l'elemento centrale del programma e pertanto svolge una funzione insostituibile.

L'insegnante avrà cura che tutti gli allievi possano parteciparvi e non confinerà questa attività al solo momento settimanale dedicato in modo specifico all'educazione musicale.

2.3. Attività grafiche e pittoriche

Le attività che il bambino esegue spontaneamente, come il disegnare e il dipingere, possono diventare momenti educativi rilevanti, sia in rapporto all'espressione dei sentimenti, sia ai fini dello sviluppo intellettuale. Il programma di attività grafiche e pittoriche prevede, per attuare queste finalità:

- *produzioni spontanee*, legate cioè al naturale bisogno del bambino di esprimersi graficamente e pittoricamente per esternare sentimenti, rappresentare oggetti e situazioni del mondo reale o immaginario;

- *attività di osservazione e di analisi*, intese cioè a favorire la capacità di «leggere» l'immagine nelle sue diverse componenti (linee, colori, forme) e nei suoi contenuti;

- *acquisizione graduale delle tecniche di base*, affinché il bambino raggiunga la necessaria sicurezza nel gesto e utilizzi creativamente, ma in modo consapevole, i diversi mezzi di espressione grafica.

D'importanza decisiva è l'utilizzazione dei materiali più disparati e la possibilità per l'allievo di sperimentarne gli effetti e quindi nuove modalità espressive.

2.4. Attività manuali e tessili

Questo ambito di attività, strettamente legato al disegno per modalità di esecuzione e

finalità educative, integra aspetti rilevanti dell'educazione: l'espressione di sentimenti, lo sviluppo intellettuale, la capacità d'intenzione, la coordinazione dei movimenti, la manipolazione dei materiali, la formazione estetica.

L'insegnante utilizzerà dunque adeguatamente le possibilità intrinseche a questo tipo di attività: il coinvolgimento simultaneo della sfera intellettuale, emotiva e corporea; la possibilità di rendere concreti, evidenti e tangibili, immagini e concetti; l'opportunità di *insegnare mediante l'attività manuale*, costruendo oggetti e strumenti utili alla comprensione di argomenti propri di altre discipline.

Il programma è costruito in modo da sviluppare progressivamente, attraverso l'acquisizione graduale delle tecniche, la naturale ingegnosità del bambino e il suo istintivo piacere di manipolare e costruire. Per questo vengono indicati i campi di attività che richiedono le operazioni manuali fondamentali (modellatura, stampa, piegatura, intreccio, assemblaggio) e per ciascuna di esse vengono suggerite realizzazioni adeguate all'età degli allievi.

Ciò che conta, comunque, al di là della produzione degli oggetti, è che l'allievo abbia la possibilità di acquisire pratica e sicurezza nelle varie tecniche indicate, così da poterle applicare correttamente al lavoro da svolgere.

Nel *primo ciclo* le attività proposte si basano sulle seguenti caratteristiche:

- soggetti invitanti, di facile esecuzione;
- materiali piacevoli al tatto, facilmente lavorabili;
- lavori brevi, non ripetitivi;
- oggetti leggeri, non ingombranti;
- tecniche semplici, adatte al tema e all'età;
- norme di sicurezza adeguate (oggetti non appuntiti, ecc.).

I contenuti dovranno riallacciarsi, almeno in parte, agli argomenti trattati nelle altre discipline, e in particolare all'esplorazione dell'ambiente.

Nel *secondo ciclo* l'aspetto scientifico legato alle realizzazioni manuali assume maggior peso. Si costruiscono bilance, igrometri, strumenti per la misurazione di dati, ecc., costruzioni che richiedono un preciso piano di lavoro, una esecuzione accurata e una verifica del funzionamento.

Queste realizzazioni si affiancano a quelle di tipo più espressivo, legate alle tecniche già avviate nel primo ciclo e approfondite nelle classi successive.

Attività con materiali tessili

Anche nelle attività tessili i lavori devono essere scelti con cura: stimolanti, semplici, di facile esecuzione, di breve durata e poco ripetitivi.

Si usano materiali piacevoli al tatto, di colori gradevoli e strumenti leggeri, facilmente maneggevoli, non pericolosi.

Importante è anche la giusta posizione del corpo, delle mani e delle dita. L'acquisizione delle tecniche è accompagnata da semplici conoscenze sull'origine dei materiali (lana, cotone, juta, lino, ecc.) e sui procedimenti di lavorazione.

Lo svolgimento del programma porterà l'allievo a:

- esprimersi con originalità e spontaneità;



- capire i rapporti che intercorrono tra idea, progettazione, scelta dei materiali e degli attrezzi, realizzazione;

- acquisire una buona padronanza delle tecniche fondamentali.

Nel *secondo ciclo*, la necessità per le bambine di differenziare parzialmente la pratica manuale e di esercitare le tecniche relative ai materiali tessili ha quale conseguenza una separazione delle attività.

Il lavoro si svolge quindi:

- di regola separatamente, quando è in gioco l'apprendimento di una tecnica specifica con materiali tessili (per le ragazze) e con altri materiali (per i maschi);
- con l'intera classe per quelle attività in cui si impiegano creativamente tecniche già apprese.

2.5. Educazione ai mass-media

Le attività svolte in questo ambito sono da considerare come la somma di conoscenze e di esercitazioni che interessano le diverse discipline, in particolare quelle finalizzate all'acquisizione e all'uso dei diversi linguaggi (verbali, iconico, ecc.).

Vista in questa prospettiva l'educazione ai mass-media, pur senza assumere un ruolo di disciplina autonoma, svolge un'importante funzione nel più ampio contesto di un'educazione alla comunicazione, sviluppando in particolare nell'allievo le capacità di «lettura critica dell'immagine» e di espressione mediante nuovi linguaggi.

Per raggiungere questi obiettivi occorrerà però che il maestro dedichi spazi, anche occasionali, ma chiaramente finalizzati e rigorosamente strutturati, all'acquisizione – attraverso la produzione e la riflessione – dei rudimenti del linguaggio visivo e di un minimo di tecniche.

Infatti l'uso di immagini come sussidio alle varie discipline, senza un'abitudine ad osservarle e a capirle, finisce per estendere al lavoro scolastico le cattive abitudini del tempo libero (passività, superficialità, conformismo, ecc.).

In altri termini è importante che il maestro stimoli frequentemente gli allievi, nelle occasioni più opportune e nell'ambito delle diverse materie, a riflettere sui vari prodotti audiovisivi, facendo in modo che i nuovi linguaggi entrino nel lavoro scolastico sia come apporto importante alle diverse aree disciplinari, sia come un fatto creativo collegato ai vari mezzi espressivi.

EDUCAZIONE FISICA

OBIETTIVI:

- migliorare la conoscenza e il controllo del proprio corpo attraverso l'esercizio del movimento;
- trarre piacere dalle attività fisiche e sicurezza dal miglioramento delle capacità motorie;
- accettare le regole di attività in comune rispettando i compagni;
- acquisire autonomia nello svolgimento e nella libera invenzione di attività fisiche.

PALESTRA

(senza materiale)

PICCOLI ATTREZZI

- cerchi, bastoni, cordicelle, nastri, clavette

- materiale di fortuna (giornali, camere d'aria, ecc.)

GRANDI ATTREZZI

Tappeti

I tappeti servono in particolare per attività o esercizi detti a corpo libero e come protezione.

Tappetoni

ATTIVITÀ

- spostarsi liberamente nella palestra in modi diversi variando la velocità, la direzione, la posizione, imitando animali o altro, ecc.;
- idem, ma in relazione a punti di riferimento come le pareti, le linee disegnate sul pavimento, gli attrezzi fissi (spalliere, pertiche, ecc.), porte, finestre, ecc.;
- attività ed esercizi di imitazione svolti sul posto;
- spostamenti e attività in relazione allo spazio e ai compagni (coppie, gruppi, colonne, cerchi, ranghi, sciame, ecc.).

a) usati come punto di riferimento:

sparpagliati, allineati, tre forme: spostarsi tra, attorno, sopra, dentro e fuori, ecc. in modi diversi;

b) manipolati a seconda delle loro caratteristiche:

far rotolare il cerchio, saltare la corda, far volare il giornale, infilare il nastro, ecc.;

c) usati in modo «fantastico»:

la cordicella che diventa un filo sospeso, il bastone che diventa un cavallo, il nastro che diventa una cometa, ecc.;

d) combinati con altri attrezzi

clavette che diventano bersagli per lanci con palle e palline, nastri usati nei giochi d'inseguimento, bastoni usati per colpire palle e palline, ecc.

Preparazione e uso libero:

• scaricarli dall'apposito carrello, ricaricarli, trasportarli in modi diversi (tenendoli per le maniglie, sopra la testa, trascinandoli, ecc.) costruire gallerie, piani inclinati;

• disporli in modi diversi (file, mucchi, sparpagliati, ecc.) e spostarsi da un tappeto all'altro, attorno, saltare su e giù, mettersi sopra e sotto, ecc.

Attività specifiche:

• rotolare su un fianco, dondolare sulla schiena e sul ventre, capriola avanti in modi diversi, capriola indietro (solo seconda), scaliare stando in appoggio sulle mani, ecc.

Preparazione

Il trasporto dei tappetoni deve essere effettuato con un numero sufficientemente grande di allievi (8-10) a causa del loro peso.

Attività specifiche:

• attività simili a quelle con i tappeti.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'allievo prenderà gradualmente confidenza con lo spazio, con gli attrezzi della palestra e con i compagni: la prima conoscenza dell'ambiente avverrà in forma di gioco, di esplorazione spontanea e, possibilmente, dando sfogo alla sua creatività ed immaginazione. Si passerà in seguito ad attività con piccoli e grandi attrezzi.

Il primo approccio con i piccoli attrezzi ha, quale obiettivo, quello di far capire dove sono riposti e come vanno usati.

In seguito l'uso di questi materiali permette soprattutto di facilitare l'espressione creativa: l'allievo, contribuendo con la propria immaginazione all'invenzione degli esercizi, li svolgerà in uno spirito gioioso.

Nel I. ciclo il grande attrezzo va usato come ostacolo od oggetto con il quale giocare.

All'inizio bisogna dare grande importanza alla manipolazione, in particolare di quegli attrezzi che sono riposti nell'apposito locale (tappeti, panchine, parallele, sbarre, cassoni, ecc.) per far sì che gli allievi imparino a spostarli in modo adeguato e senza farsi male.

Anche per i grandi attrezzi valgono gli stessi principi dei piccoli attrezzi; essi possono infatti essere usati in relazione allo spazio (attorno, sopra, sotto, ecc.), come oggetto «fantastico» (alberi, muretti, autobus, ecc.) e combinati tra di loro (percorsi, costruzione di parco-giochi, ecc.); in quest'ultimo caso, solo quando la manipolazione di ogni singolo attrezzo è acquisita.

Panchine**Preparazione:**

- trasporto e disposizioni diverse (anche capovolte); appoggiate ad altri attrezzi (spalliere, sbarre, ecc.) in modo da formare piani inclinati o rialzati.

Attività specifiche:

- attraversarle nel senso della lunghezza in modi diversi (in piedi, a 4 zampe, strisciando, ecc.);
- scavalcarle in modi diversi (con e senza l'appoggio delle mani e dei piedi), passare sotto, arrampicarsi (incline), ecc.

Spalliere**Attività specifiche:**

- arrampicare in modi diversi;
- salti verso il basso su tappeti e tappetoni.

Pertiche oblique**Attività specifiche:**

- arrampicarsi in modi diversi (1-2 pertiche);
- dondolare in sospensione;
- salti verso il basso (su tappeti e tappetoni);
- introduzione della tecnica di arrampicata a una pertica.

Anelli**Attività specifiche:**

- all'altezza delle ginocchia:* stare in piedi sugli anelli, fare il burattino, dondolare, fare l'altalena, ecc.
- all'altezza del petto:* esercizi di sospensione come la capriola avanti e indietro, il nido, l'altalena, ecc.
- sopra la testa:* sospensione a braccia flesse; dondolare avanti e indietro senza preoccuparsi di tecniche particolari.

Sbarra**Preparazione:**

- montare e smontare le sbarre;
- disporre i tappeti sotto ed eventualmente sopra (costruire capanne, ecc.).

Attività specifiche:

- altezza ginocchia:* camminare in equilibrio, scavalcare (appoggiando le mani, un piede, ecc.);
- altezza fianchi:* salire all'appoggio, all'appoggio capriola avanti, dall'appoggio scavalcarla in modi diversi, dall'appoggio mettere le mani a terra e scendere;
- altezza petto:* come punto b), più attività in sospensione come la capriola indietro e avanti, il nido, la sospensione con le gambe staccando una o tutte e due le mani, ecc.

Parallela**Preparazione:**

- spostare le parallele e disporle in modi diversi;
- disporre i tappeti sotto, attorno, sopra (a seconda delle attività).

Attività specifiche:

- salire e scendere in modi diversi;
- saltare sui tappeti da posizioni diverse;
- attraversare la parallela (lunghezza, larghezza) in modi diversi (appoggio, sospensione).

L'attrezzo costituisce un ostacolo con cui il corpo si confronta: il movimento deve adattarsi alle possibilità offerte dall'attrezzo stesso che, con la sua configurazione, suggerisce sequenze motorie più corrette ed efficaci.

L'uso «fantastico» del grande attrezzo, oltre che sviluppare la creatività dell'allievo, favorirà la diversificazione dell'attività e la renderà ancor più interessante e divertente.

Qualora il numero degli attrezzi fosse insufficiente, o il numero degli allievi elevato, si consiglia di formare dei gruppi (classe divisa in due o più gruppi) in modo da ottenere una buona intensità di lavoro.

Nel I. ciclo, la preparazione (alzare ed abbassare gli anelli) è effettuata dal docente.

Si può variare ulteriormente l'attività variando la posizione degli staggi: orizzontali bassi, orizzontali alti, obliqui, uno alto e uno basso, ecc.

**Cassone svedese
(plinto)****Preparazione:**

- trasportare i cassoni;
- smontarli e usare i vari elementi come ostacoli (disposizioni diverse);
- rimontare i cassoni.

Attività specifiche:

- arrampicarsi sul cassone e saltare su tappeti e tappetoni;
- salti d'appoggio su 2-3 elementi: arrivando sul cassone in ginocchio, accosciati, a gambe divaricate, ecc. o passando dall'altra parte (salto facciale).

Montone**Preparazione e uso libero:**

- trasportarlo;
- arrampicarsi e saltare su tappeto e tappetoni;
- passare sotto.

Attività specifiche:

come con il cassone svedese, ma partendo da due panchine appaiate e atterrando sul tappetone.

ATLETICA LEGGERA**Percorsi nello spazio**
corsa di resistenza
e corsa veloce**Corsa di resistenza:**

- corsa lenta, ma continuata nel tempo (da 2-3 minuti a 8-10 minuti e più);
- giochi di corsa.

Corsa veloce:

- giochi di corsa;
- gare di gruppo;
- staffette.

Distacco dal suolo**Preparazione fondamentale:**

- salti sopra ostacoli (panchina, palloni medicinali, cordicelle, elastici, ecc.);
- salti verso il basso (saltare su tappeti e tappetoni partendo da un cassone, dalle spalliere, ecc.);
- salto verso oggetti posti in alto (cordicelle appese agli anelli, ecc.);
- salti da un oggetto all'altro: da una cordicella all'altra, da un tappeto all'altro, da un cerchio all'altro, da una linea a un tappeto, ecc.

Salto in alto:

scavalcare un elastico nel modo più naturale possibile (salto frontale).

Salto in lungo:

saltare il più lontano possibile, partendo da un punto prestabilito (una linea, una cordicella, ecc.).

Manipolazione e lancio della pallina:

- in modi diversi: passarla da una mano all'altra, farla rotolare, farla rimbalzare, lanciarla e riprenderla;
- esercizi e giochi di lancio: lanciarla il più lontano possibile, tiri a bersagli fissi e mobili.

**Movimento impresso
agli oggetti****GIOCO****Giochi senza palla**

- d'inseguimento
- ricerca del posto
- nascondino
- d'orientamento
- forza e agilità

Per quanto concerne i salti d'appoggio (scavalcare un ostacolo appoggiandovi le mani) si cercherà principalmente di ottenere una buona coordinazione tra la rincorsa, la battuta (che va effettuata a piedi uniti) e l'arrivo sull'ostacolo od oltre.

La corretta presentazione dell'attività con panchine e cassone svedese, rispettivamente l'atterraggio sui tappetoni, eliminano automaticamente paure e difficoltà.

La corsa di resistenza va esercitata regolarmente e preferibilmente all'aperto, in luoghi adatti (sentieri, prati, ecc.), su terreni morbidi.

Compito del docente sarà quello di abituare gli allievi a correre lentamente, ma a lungo.

Per quanto concerne la corsa veloce, non si introdurranno accorgimenti tecnici: la corsa verrà esercitata mediante giochi in cui è necessario correre.

La pratica naturale del salto comporta un sempre migliore coordinamento della sequenza motoria (rincorsa, battuta, raccoglimento del corpo, ecc.) nonché valutazione delle distanze e senso del ritmo.

Nel I. ciclo le abilità indicate andranno esercitate sotto forma di gioco, senza pretendere di perfezionarle con procedimenti tecnici.

Si lascerà all'allievo il piacere naturale e spontaneo di elevarsi e di ricadere.

I salti dovranno essere effettuati con rincorsa, lo stacco da terra (battuta) va effettuato con un piede solo, mentre l'atterraggio va eseguito a piedi pari e con una flessione a fondo delle ginocchia.

Le attività con palle di diverso tipo (lanci, passaggi e prese) sono raggruppate nel capitolo: giochi con palla.

Durante i primi anni di scuola, al gioco dev'essere riservato largo spazio: permette infatti all'allievo di scoprire più facilmente le motivazioni di una prestazione o di una attività creativa intesa sia sul piano fisico che su quello psichico.

ATTIVITÀ

Giochi con palla

- lancio
- passaggio e presa
- tattica di gioco

Far rotolare (sia con le mani che con i piedi), lanciare, calciare, afferrare palle di tipo diverso (palloncini, palle leggere, palloni, palline, ecc.) sia stando sul posto che in movimento:

- introdurre il lancio in modi diversi (2 mani, 1 mano, dal basso, dall'alto, dall'indietro, ecc.) attraverso esercizi e giochi individuali e di gruppo: lanciare il più lontano possibile, lanciare sopra e sotto, colpire oggetti fermi, oggetti in movimento, giochi semplici;
- introduzione della presa (afferrare vari tipi di palle) attraverso attività individuali, a coppie e in piccoli gruppi.

MOVIMENTO RITMICO

- movimenti lenti e veloci
- espressione libera su temi musicali e ritmi
- camminare, correre, saltellare, seguendo ritmi e accompagnamenti musicali
- danze spontanee

RILASSAMENTO ED ESPRESSIONE CORPOREA

- esercizi di respirazione
- giochi di ritorno alla calma
- giochi mimati e di espressione corporea.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

La materia va presentata secondo principi pedagogici e metodologici.

Con semplici giochi individuali e di gruppo vengono esercitati la prontezza motoria e i primissimi principi tattici.

Queste due componenti permettono in seguito di estendere il discorso ai giochi di parte e di squadra, tecnicamente e tatticamente più impegnativi.

Nei giochi con la palla si cercherà inoltre di migliorare la coordinazione segmentaria (mani e piedi) con esercizi e giochi progressivi.

Senza pretendere d'insegnare precisi passi di danza, si lascerà che l'allievo adatti spontaneamente i suoi movimenti ai ritmi musicali.

La spontaneità del movimento agevolerà le reazioni emotive determinate dagli effetti ritmici.

Fare attività di rilassamento, di mimo, di espressione corporea, risponde a precise finalità (è errato considerare che queste attività coincidano col non far niente).

Tali attività favoriranno l'accordo tra il mondo psicologico interno del bambino e il suo corpo, attraverso l'esperienza vissuta del controllo motorio e dell'emotività che si accompagna al movimento.

CANTO E MUSICA

OBIETTIVI:

- eseguire coralmente canti didattici, anche con l'accompagnamento di strumenti costruiti in classe o dell'orchestra infantile;
- eseguire semplici esercizi ritmici e d'intonazione;
- cogliere i fatti sonori, affinare la capacità di discriminarli e il gusto nell'ascolto di brani musicali.

ATTIVITÀ

CLASSE

ESEMPI

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

1. CANTO

Esecuzione intonata per imitazione di canti didattici.

1 2

● ●

Canti di genere vario, di estensione e difficoltà progressive.

2. PRATICA STRUMENTALE

Esercizi di imitazione ritmica eseguiti mediante percussione di strumenti a suono indeterminato (legni, ecc.) e determinato (metallofono, ecc.), anche come accompagnamento di canti.

● ●

Formule ostinate eseguite mediante lettura di schemi del tipo



Si prevedano circa 10 canti ogni anno. Si curi, nell'esecuzione corale, la leggerezza della voce.

Conoscenza dei segni

● = battere un colpo forte

○ = battere un colpo piano

⇩ = eseguire il movimento senza battere.

Esercizi di invenzione strumentale, sulla base di una proposta ritmica.

●

Proposta



Invenzione possibile su DO, RE, MI



Si ricorra preferibilmente all'uso delle piastrine del metallofono.

L'esecuzione avviene singolarmente.

1 2

3. ASCOLTO

Esercizi di identificazione e di discriminazione sonora.

● ● Punto di provenienza, fonte del suono (rumori, voci, strumenti vari); variazioni dell'intensità (FORTE/PIANO); della durata (LUNGO/CORTO); dell'altezza (PIÙ ALTO/PIÙ BASSO), della successione dei suoni (SALIRE/SCENDERE/RESTARE ALLA STESSA ALTEZZA).

Nel secondo anno le attività di discriminazione sonora faranno riferimento a elementi di confronto più precisi (altezza in rapporto a un determinato suono, durata in rapporto al tempo impiegato per un determinato movimento, ecc.).

Ascolto di brevi brani musicali.

● ● Brani scelti in riferimento ai canti o alle attività eseguiti in classe (voci della natura, musiche per mimare, versi di animali, composizioni dedicate ai bambini, strumenti dell'orchestra, ecc.).

4. RITMO

Dizione spontanea e ritmata dei testi delle canzoni.

● ●

Dizione ritmata di parole.

● Parole accomunate da un tema: mé-la, pé-ra, à-ci-no, gràp-po-lo, ecc.

Per sottolineare l'accento tonico si ricorra al battito delle mani.

Esecuzione di ritmi:

a) proponenti l'accentazione principale della misura musicale;

● Formule ostinate



Esecuzione con battiti e movimenti.

b) strutturati nella misura di due tempi.



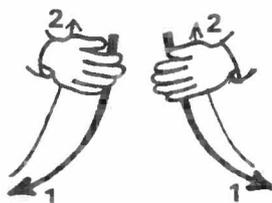
Tecnica dell'imitazione ritmica.

Esecuzione, per imitazione di figure ritmiche particolari, con andamento LENTO e VELOCE.

● Marcia, corsa, saltello, danze.

Esecuzione del GESTO RITMICO di due movimenti, con inizio dal levare (su/giù) e dal battere (giù/su) per gli esercizi di lettura cantata.

● Gesto 2



Gli esercizi di lettura saranno scritti con il «quarto» (♩) come unità di movimento.

Conoscenza dei segni seguenti:

- pentagramma
- chiave di sol
-
-
- stanghetta e misura $\frac{2}{4}$
- legatura di valore
- $\text{♩} = \text{♩} + \text{♩} = \text{♩}$

5. INTONAZIONE

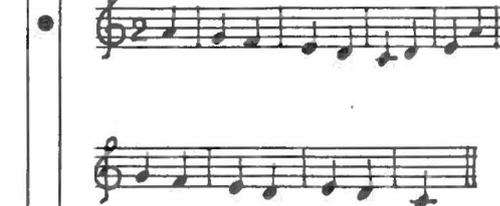
Esercizi di intonazione per imitazione.



Si consiglia di utilizzare parole o semplici frasi che descrivono l'andamento sonoro.

Raffigurare i suoni anche con il gesto melodico.

Esercizi di lettura cantata di frasi musicali.



Si consiglia di esercitare progressivamente i seguenti suoni

- 2 suoni, RE, DO
- 3 suoni, MI, RE, DO
- 5 suoni, SOL, FA, MI, RE, DO
- DO, RE, MI, FA, SOL
- 6 suoni, LA, SOL, FA, MI, RE, DO

ATTIVITÀ GRAFICHE E PITTORICHE

OBIETTIVI:

- favorire l'espressione dei sentimenti, lo sviluppo intellettuale e il coordinamento motorio;
- affinare la sensibilità per le produzioni grafiche e pittoriche e il gusto estetico;
- sperimentare le principali tecniche grafiche e pittoriche.

Gli allievi utilizzeranno mezzi e tecniche variati (matite, matite colorate, penne a feltro, penne a biglia, inchiostri, pastelli a cera, gessi, colori a tempera) come pure vari tipi di carte (lisce, ruvide, grosse, sottili, di diverso formato) e di supporti rigidi (cartoncini, cartoni, pavatex, novopan, ecc.).

ATTIVITÀ	ESEMPI	OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI
<p>1. ATTIVITÀ PREVALENTEMENTE SPONTANEE</p> <p>Rappresentazioni sempre più evolute, articolate e complesse delle figure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'uomo • la casa • la strada • l'animale • l'albero • la macchina 	<p>Disegno di sé, di persone vicine al bambino, di personaggi immaginari, di eroi, di protagonisti di storie; disegno di oggetti personificati, di maschere, di burattini.</p> <p>La propria casa; vari tipi di case (palazzi, chiese, castelli, ecc.); case di città, di campagna, di montagna.</p> <p>La strada casa-scuola; strade di città, di campagna, di montagna; l'autostrada.</p> <p>Animali domestici; animali vicini agli interessi del bambino; particolari di animali (testa, profilo, ecc.).</p> <p>Varie specie di alberi; paesaggi reali e immaginari; rappresentazione grafica e pittorica di fiori, foglie, ecc.</p> <p>Mezzi di trasporto; macchine agricole; macchine industriali.</p>	<p>Conversazioni su disegni in cui l'allievo ha raffigurato sé stesso o le proprie esperienze.</p> <p>Possibilità di estendere l'attività all'esecuzione tridimensionale.</p> <p>Primi significati delle forme e dei colori nella segnaletica stradale.</p> <p>Possibilità di drammatizzazioni utilizzando maschere, in riferimento a racconti svolti in classe, ecc.</p> <p>Stilizzazione e simbologia: l'albero di Natale, ecc.</p> <p>Riflessioni sui rumori e i suoni prodotti dalle macchine.</p>
<p>2. ATTIVITÀ LEGATE ALL'OSSERVAZIONE</p> <p>2.1. Le linee Messa a punto dei principali concetti spaziali legati alle linee.</p> <p>Rappresentazioni lineari delle parti che caratterizzano il viso.</p> <p>2.2. I colori Riconoscimento e corretta denominazione dei principali colori.</p> <p>2.3. Le forme Riconoscimento, composizione e invenzione di forme.</p>	<p>linee sottili/grosse; aperte/chiusure; corte/lunghe; tratteggiate/punteggiate/continue/soffiate; diritte/curve; ecc.</p> <p>Rappresentazione di semplici labirinti, strisce decorative.</p> <p>Autoritratto; «carta d'identità».</p> <p>Colori primari (rosso, giallo, azzurro) e secondari (arancio, verde, viola).</p> <p>Campiture (stesura uniforme all'interno di superfici date).</p> <p>Decorazioni mediante le principali forme geometriche (quadrato, rettangolo, triangolo, cerchio, ecc.); figure simmetriche in positivo/negativo; biglietti augurali, ecc.</p>	<p>Esecuzione di disegni eseguiti a punti, a tratti, a linee.</p> <p>Percorsi secondo codici dati.</p> <p>Osservazione di fotografie di visi che esprimono stati d'animo diversi.</p> <p>Particolare attenzione a eventuali casi di daltonismo.</p> <p>Riflessioni sulla prevalenza dei colori in natura o in ambienti particolari della realtà circostante: l'insieme dei colori dell'acqua, della città, degli alberi, ecc.</p> <p>Applicazioni nella decorazione di libri costruiti dagli allievi, nella preparazione di diaporami, ecc.</p>

ATTIVITÀ MANUALI E TESSILI

OBIETTIVI:

- favorire l'inventiva, lo sviluppo intellettuale e il coordinamento motorio;
- affinare il gusto estetico;
- acquisire le principali tecniche.

Le attività qui elencate saranno eseguite da tutti gli allievi, senza distinzione di sesso.

L'insegnante titolare collabora con il docente speciale nelle attività presentate nel capitolo INTRECCIO, TESSITURA, MAGLIA E RICAMO.

ATTIVITÀ	ESEMPI	OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI
1. MODELLATURA Modellatura di oggetti di vario tipo.	Personaggi inventati, protagonisti di racconti, animali, impronte di forme particolari.	Plastilina, paste varie, segatura e colla.
Modellatura mediante sovrapposizione di strati multipli di carta incolata.	Maschere, teste di animali, burattini, materiali per attività teatrali, ecc.	Usare giornali, carta da pacco, colle cellulose.
2. STAMPA Stampa mediante matrici ottenute con materiali morbidi.	Motivi geometrici, figure umane o animali composti di lettere o numeri, decorazione di «letteroni», libri preparati in classe, ecc.	Stampini di gomma, di materia plastica, di sughero, di materiali di recupero, purché inchiostribili.
Stampa mediante matrici ottenute con spago incollato su supporti rigidi.	Lettere, numeri, scritte, tracciati e disegni a carattere lineare, copertine di libri, ecc.	
Stampa mediante matrici ricavate da vegetali.	Contrassegni, grandi note musicali per cartelloni, simboli, semplici «mosaici», ecc.	Utilizzare patate, carote, ecc.
3. PIEGATURE Costruzione di oggetti.	Trecce, serpentine, contenitori, cassette, alberi, decorazioni natalizie, ecc.	Utilizzare carte sottili, carte da giornali, da pacco. Estendere al ritaglio di figure sovrapposte (sfilze di personaggi, ecc.).
4. INTRECCIO, TESSITURA, MAGLIA E RICAMO Intreccio di elementi artificiali e di materiali tessili.	Rivestimento di contenitori cilindrici, decorazioni; cordoncini, trecce, cordoni con rocchetto, catenelle eseguite con le dita.	Utilizzare strisce di cartoncino colorato, di stoffa; nastri, trafilati, lane, corde morbide, ecc.
Tessitura su telaietti di facile preparazione (di cartoncino; a cornice; ottenuti da cassette per la frutta).	Tappetini, borse, piccoli arazzi.	Utilizzare materiali di vario tipo: lane fini e grosse, cotone, corde morbide, paglia, rafia, ecc.
Maglia: <ul style="list-style-type: none"> • punto legaccio (I. el.) 	Salvadanaio, bruco, personaggi legati a racconti svolti in classe, ecc.	Inizio e fine del «ferro» in modo autonomo.
<ul style="list-style-type: none"> • maglia rasata (II el.) 		Chiudere il lavoro intrecciando le maglie.
Ricamo: <ul style="list-style-type: none"> • punto filza • punto indietro • punto lanciato • punto erba • affrancature 	Calendari, tappetini, astucci, borsellini, ecc.	Utilizzare aghi piuttosto grossi e senza punta; tessuti a trama larga (etamine, stracci per pavimento, canovacci, tele di juta) e stoffe a quadretti. In II el. si abituino gli allievi a progettare su carta quadrettata i lavori da riportare poi sul tessuto.
5. ASSEMBLAGGIO Semplici costruzioni: <ol style="list-style-type: none"> mediante fissaggi smontabili; mediante unioni fisse. 	Pupazzi o animali snodati, orologi, dischi per la rotazione di compiti, ecc.	Utilizzare «attaches parisiennes», viti e dadi di legno, plastica, metallo.
	Maschere, paesaggi, giostra, animali e personaggi ottenuti con scarti di legno compensato, giochi di puzzle, personaggi mobili tramite tiranti, ecc.	Si dedichi la dovuta cura all'acquisizione delle tecniche necessarie, quali la capacità di incollare, di levigare, di ritagliare con le forbici.

EDUCAZIONE AI MASS MEDIA

OBIETTIVI:

- sviluppare la capacità di osservazione dell'immagine, di cogliere la trama di un racconto audiovisivo, di rappresentare una vicenda mediante una sequenza di immagini.

Le attività descritte in questa sezione del programma sono da integrare nelle diverse discipline d'insegnamento.

ATTIVITÀ

ANALISI DI PRODUZIONI TELEVISIVE E CINEMATOGRAFICHE

OSSERVAZIONI E ANALISI DI FOTOGRAFIE E DI DIAPOSITIVE

PRODUZIONE DI SEQUENZE DI IMMAGINI

ESEMPI

Conversazioni su telefilm, favole cinematografiche, cartoni animati (ev.te documentari), frequentemente seguiti dagli allievi a domicilio; film scolastici proiettati in classe.

Conversazioni su immagini proiettate in classe, sia in applicazione ai vari argomenti di studio, sia come momenti specifici dedicati all'osservazione analitica.

Sequenze di disegni riferiti a racconti letti o inventati, come pure ad attività svolte con la classe.

Diaporama con DIA EKTAGRAFIC.

Diaporama ottenuto fotografando sequenze di disegni o «scenette» create con personaggi e sfondi realizzati dagli allievi (plastilina, ecc).

Le fotografie saranno scattate dall'insegnante.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

È opportuno dare rilievo alle seguenti attività:

- ricostruzione della trama o del contenuto;
- ricerca delle caratteristiche del personaggio principale;
- ricerca delle caratteristiche degli ambienti.

Stimolare l'osservazione dei particolari e la capacità di descrivere con un linguaggio appropriato; sollecitare la fantasia e l'immaginazione mediante l'invenzione di racconti che prendano spunto da una data immagine (sia oralmente, sia tramite il disegno e lo scritto); giochi di memorizzazione (es. spegnere il proiettore, raccontare, verificare); corretta costruzione di sequenze.

Si svilupperà la capacità di cogliere i momenti principali di un racconto, di rispettare la cronologia degli eventi, di ricorrere consapevolmente a primi piani, di utilizzare nelle didascalie un linguaggio appropriato e conciso.

La registrazione di un commento del diaporama offrirà spunti per una lettura chiara ed espressiva.

La sonorizzazione favorirà l'ascolto di brani musicali.



La redazione dei nuovi programmi per le scuole elementari nella loro versione conclusiva è stata eseguita dai signori:

Mario Delucchi, direttore dell'Ufficio dell'insegnamento primario del DPE.

Roberto Ritter, ispettore scolastico e membro del gruppo di assistenza delle «classi pilota».

Franco Zambelloni, docente di pedagogia e filosofia nella scuola magistrale di Lugano e già presidente del Gruppo operativo che definì, nel 1977, l'impostazione di base delle riforme.

SECONDO CICLO

EDUCAZIONE FISICA

OBIETTIVI:

Nel II ciclo rimangono validi gli obiettivi indicati per il I ciclo.

Ulteriore sviluppo è da individuare nelle possibilità offerte all'allievo:

- di svolgere attività più rigorose e specifiche che lo avvicinino alla pratica sportiva e ne allenino la condizione fisica;
- di acquisire una crescente autonomia nell'organizzazione delle attività individuali e di gruppo;
- di prendere coscienza della necessità di regole nei giochi collettivi e nelle attività di gruppo.

	CLASSE			ATTIVITÀ	OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI
	3	4	5		
SENZA ATTREZZI	●	●	●	<ul style="list-style-type: none"> • variazioni del camminare (veloce, lento, pesante, leggero, con passi lunghi, corti, avanti, indietro, lateralmente, ecc.); • variazioni della corsa (idem); • variazioni del saltellare (galoppo e passo saltellato nelle varie direzioni, saltelli sul posto, ecc.); • esercizi e attività di imitazione, di estensione, flessione, torsione, rotazione ecc. svolti sul posto o con spostamenti. <p>Tutte queste attività saranno eseguite individualmente, a coppie, a gruppi, ecc.</p>	<p>Le attività qui elencate riprendono (talvolta anche con attrezzi e situazioni diverse) esercizi già affrontati in forma di gioco creativo o di movimento spontaneo nel I. ciclo. Ovviamente, data la maggior età degli allievi, l'insegnante avrà cura di introdurre gradualmente e nel rispetto delle capacità individuali quegli accorgimenti tecnici atti a migliorare le abilità motorie dell'allievo, evitando però di cadere nel tecnicismo fine a se stesso.</p> <p>Queste attività, in forme semplici, sono particolarmente indicate all'inizio delle lezioni quali messa in moto, oppure, se approfondite ed elaborate, possono essere svolte come attività di ginnastica ritmica o di espressione corporea.</p> <p>Inoltre possono essere svolte ottimamente anche all'aperto.</p> <p>Da un punto di vista anatomico-fisiologico, le attività con e senza piccoli attrezzi si prestano molto bene per mantenere e migliorare la mobilità articolare.</p>
PICCOLI ATTREZZI cerchi - bastoni - cordicelle - nastri - clavette - palle - materiale di fortuna, ecc.	●	●	●	<p>Usati come punto di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricerca di ritmi spostandosi in modi diversi: fra, accanto, sopra i piccoli attrezzi. <p>Manipolati a seconda delle loro caratteristiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • saltelli con la cordicella (sul posto, correndo, su un piede, all'indietro, a coppie, ecc.); • rimbalzi e lanci con la palla; • oscillazioni con le clavette; • estensioni, flessioni, rotazioni, salti sul posto ed in movimento con i vari attrezzi. <p>Usati in modo creativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • imitazioni di azioni e situazioni; • improvvisazioni individuali e di gruppo. <p>Combinati con altri attrezzi</p> <ul style="list-style-type: none"> • clavette che diventano bersagli per lanci con palle e palline - nastri usati nei giochi di squadra - bastoni e clavette usati per colpire dischi e palline, ecc. <p>Usati come attrezzo per la ginnastica ritmica</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricavando suoni e ritmi dall'attrezzo stesso (battendo le clavette ed i bastoni, facendo rimbalzare la palla, ecc.); • seguendo musiche e ritmi. 	

	3	4	5		
GRANDI ATTREZZI					
Tappeti e tappetoni	●	●	●	<p>I tappetoni saranno utilizzati nelle attività seguenti, gran parte delle quali si possono svolgere anche all'aperto su terreni erbosi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la ruota; • la ruota con 1/4 di giro; • l'appoggio rovesciato sulla testa; • il salto del pesce; • l'appoggio rovesciato («stand»). 	<p>I grandi attrezzi devono mantenere anche nel II. ciclo quella caratteristica di oggetti con i quali giocare (arrampicarsi, dondolarsi, scavalcare, ecc.).</p> <p>Si raccomanda un uso costante dei tappeti per la prevenzione di incidenti.</p> <p>Queste attività possono essere svolte con panchine, spalliere, montoni, ecc.</p>
Panchine	●	●	●	<p>Esercizi di equilibrio su panchine rovesciate (anche usando piccoli attrezzi).</p> <p>Esercizi di agilità, come passare sopra, sotto, strisciare, ecc. (anche su panchine oblique).</p>	
Spalliere	●	●	●	<p>Esercizi di agilità e di rafforzamento (sospensioni, salti da una spalliera all'altra, scavalcare le spalliere «estraibili», ecc.).</p>	
Pertiche	●	●	●	<p>Oblique: esercizi di sospensione come oscillazioni, capriole, ecc.; diversi tipi di arrampicata a 1 e a 2 pertiche.</p>	<p>Si consiglia di disporre i tappetoni sotto le pertiche oblique.</p>
Corde	●	●	●	<p>Esercizi in sospensione a 1 o 2 corde come capriole avanti e indietro, oscillazioni, ecc.</p> <p>Arrampicata (tecnica)</p>	
Anelli	●	●	●	<p>A diverse altezze (ginocchia, fianchi, petto, testa): esercizi di agilità come nel I. ciclo.</p> <p>Sopra la testa</p> <ul style="list-style-type: none"> • bilanciamento (con spinta a piedi uniti e con un piede dopo l'altro); • 1/2 giro (ev. giro intero); • bilanciamento in sospensione flessa; • bilanciamento in sospensione semi-rovesciata; • uscite dal bilanciamento avanti o indietro (solo su tappetoni). 	<p>Gli anelli oscillanti sono degli attrezzi particolarmente interessanti e piacevoli per gli allievi, ma che possono comportare notevole pericolo (cadute dal bilanciamento avanti, ecc.).</p> <p>Bisognerà pertanto adeguare le difficoltà alla capacità degli allievi (forza, ecc.) e provvedere a disporre tappeti e tappetoni in modo sufficiente.</p> <p>L'uso del «magnesio» (polvere bianca) è indispensabile per evitare che le mani scivolino.</p>
Sbarra	●	●	●	<p>All'altezza del petto</p> <ul style="list-style-type: none"> • stabilirsi all'appoggio partendo dalla sospensione su una coscia; • giro in appoggio su una coscia o a cavalcioni sulla sbarra; • giro in appoggio libero; • capovolta all'indietro per stabilirsi all'appoggio; • guizzo; • guizzo con 1/2 giro o con l'appoggio dei piedi sulla sbarra, o partendo dall'appoggio; • «piccolo Napoleone»; • combinazioni. <p>Sopra la testa (con tappetone)</p> <p>esercizi in sospensione (come i precedenti);</p> <p>bilanciamento e 1/2 giro.</p>	<p>La ginnastica con grandi attrezzi in genere tende, per quanto concerne gli aspetti anatomico-fisiologici, a migliorare la forza e l'agilità.</p> <p>In effetti, a seconda dell'attrezzo usato e del tipo di esercizio eseguito, si può sollecitare tutta la muscolatura o perlomeno i principali gruppi muscolari dell'organismo.</p>
Parallela	●	●	●	<ul style="list-style-type: none"> • bilanciamento; • uscite facciali (indietro) e dorsali (avanti); • capriola. 	

	CLASSE			ATTIVITÀ	OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI
	3	4	5		
Con palla	●	●	●	<ul style="list-style-type: none"> giochi di «manipolazione» semplici (lanci, passaggi e prese, con mani, piedi, mazze e bastoni); «palla-cacciatore» (diverse forme); «palla-prigionieri» (diverse forme); palla oltre la linea, pallamano, pallacanestro (forme elementari); palla «bruciata» («baseball»); palla sopra la corda («pallavolo»); blitz-ball; calcio, calcio/tennis; soft-hockey; badminton («volano»), soft-tennis. 	<p>È consigliabile presentare i giochi più complessi analizzandone le diverse «componenti» (manipolazione, lanci, passaggi e prese) o difficoltà, esercitandole separatamente per poi passare alla costruzione del gioco scegliendo le attività più significative.</p> <p>È pure importante che l'arbitraggio sia assunto a turno dagli allievi.</p>
MOVIMENTO RITMICO	●	●	●	<ul style="list-style-type: none"> espressione libera su temi musicali e ritmi; camminare, correre, saltellare, ecc., seguendo ritmi e accompagnamenti musicali; accompagnare con strumenti a percussione movimenti propri o dei compagni; danze spontanee; danze folcloristiche e moderne. 	<p>Nel II. ciclo si cercherà di affinare sia i movimenti che le capacità ritmiche degli allievi senza peraltro dimenticare la spontaneità e la creatività.</p>
RILASSAMENTO ED ESPRESSIONE CORPOREA	●	●	●	<ul style="list-style-type: none"> esercizi di respirazione; giochi di «ritorno alla calma»; giochi ed esercizi di tensione e rilassamento; giochi ed attività di espressione corporea e di mimo; improvvisazioni partendo da situazioni o stimoli vari; drammatizzazione sulla base di testi, brani musicali, ecc. 	<p>Le attività di rilassamento, di mimo, di espressione corporea rispondono a precise finalità, poiché favoriscono l'equilibrio tra l'affettività e la corporeità del bambino attraverso il controllo motorio.</p>

CANTO E MUSICA

OBIETTIVI:

- eseguire coralmente canti didattici, anche con l'accompagnamento di strumenti musicali;
- eseguire esercizi ritmici e d'intonazione con la tecnica della lettura cantata;
- affinare la percezione dei suoni e il gusto nell'ascolto di brani musicali.

ATTIVITÀ

CLASSE

ESEMPI

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

1. CANTO

Esecuzione intonata per imitazione di canti didattici.

3	4	5
●	●	●

Canti didattici a una o più voci; canoni; canti popolari del folclore nazionale e internazionale; canti d'autore.

Si prevedano almeno 10 canti ogni anno.

2. PRATICA STRUMENTALE

Esercizi di invenzione ritmica con strumenti a suono indeterminato.

3 4 5

● ● ●

Antecedente (proposta)



Consequenza (invenzione)



Invenzione ritmica e melodica di frammenti di rondò.

●

tutti



solo



Variazioni ritmiche (a) e melodiche (b) di frammenti proposti.

●

a)



b)



Accompagnamento di canti didattici.

● ● ●

3. ASCOLTO

Esercizi di discriminazione sonora.

● ● ●

Riconoscere variazioni di intensità, di durata, di altezza dei suoni e la successione melodica degli stessi.

Indagine sulla forma A, B.

●

Brani composti di due melodie diverse, presenti in molti canti popolari e in numerosi piccoli pezzi di grandi autori.

Es.: Il cucù (da «Grappoli per il II. ciclo»).

Indagine sulla forma A, B, A e sulla forma del rondò.

●

Brani in cui il terzo episodio è uguale al primo.

Es.: Autunno (da «Grappoli per il II. ciclo»).

Indagine sulla forma A, B, A'.

●

Brani in cui il terzo episodio riprende il primo, variandolo.

Es.: Il calamaio, testo di Gianni Rodari, musica di Claudio Cavadini.

3 4 5

Riconoscimento del DO (TONICA) del SOL (DOMINANTE) e dei «SUONI CARDINE» della scala naturale (DO, MI, SOL, DO').



Riconoscimento del SI (SENSIBILE), del FA (CONTROSENSIBILE) e del MI (MEDIANTE).



Ascolto di brani musicali; discernimento degli strumenti dell'orchestra e loro classificazione in famiglie (strumentini, ottoni, archi, percussioni).



Schumann, SCENE INFANTILI
 Bizet, JEUX D'ENFANTS
 Debussy, CHILDREN'S CORNER
 Vivaldi, LE QUATTRO STAGIONI
 L. Mozart, SINFONIA DEI GIOCATTOLI
 Respighi, GLI UCCELLI
 Prokofiev, PIERINO E IL LUPO
 Saint-Saëns, CARNEVALE DEGLI ANIMALI
 Britten, GUIDA DEL GIOVANE ALL'ORCHESTRA
 Bach, SUITE IN SI MINORE
 Ciaikovskij, LO SCHIACCIANOCI (suite)
 W.A. Mozart, PICCOLA MUSICA NOTTURNA
 Dukas, L'APPRENDISTA STREGONE.

4. RITMO

Dizione accurata dei testi delle canzoni.

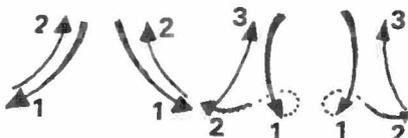


Esecuzione dei gesti ritmici per la lettura cantata:

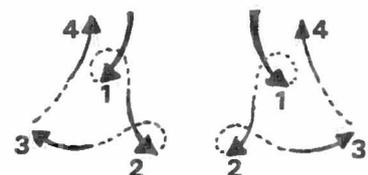
- a 2 e a 3 movimenti



(a 2 mani)



- idem più 4 movimenti



TONICA:
 il primo grado della scala.

DOMINANTE:
 il quinto grado della scala.

SUONI CARDINE:
 DO / MI / SOL / DO'

Cogliere il carattere di riposo della tonica, di movimento della dominante e le caratteristiche armoniche e melodiche dei suoni cardine.

SENSIBILE:
 il settimo grado della scala.

CONTROSENSIBILE:
 il quarto grado che risolve sul terzo.

MEDIANTE: il terzo grado.

Cogliere il carattere di attrazione verso l'alto della SENSIBILE, di attrazione verso il basso della CONTROSENSIBILE; mettere in rilievo il carattere della MEDIANTE.

Possibilità di riutilizzare creativamente i brani ascoltati per sonorizzare poesie, racconti, diaporami, drammatizzazioni, disegni, ombre cinesi, ecc.

segni da introdurre in III
 punto di valore; misura di $\frac{3}{4}$



segni da introdurre in IV



Misura $\frac{4}{4}$ (C)

• gesto con suddivisione:

a) gesto 2 per $\frac{2}{4}$

b) gesto 2 per $\frac{2}{4}$ ($\frac{6}{8}$)

Esecuzione per imitazione di figure ritmiche strutturate nelle misure:

• di 2 e 3 tempi

• idem, più 4 tempi

• idem, più tempo composto
 $\frac{2}{4}$ ($\frac{6}{8}$)

Esecuzione per imitazione e per lettura di figurazioni ritmiche proprie di danze.

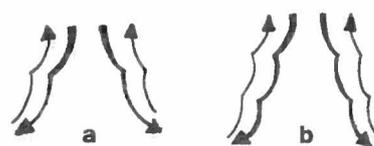
5. INTONAZIONE

Esercizi di lettura cantata.

Frasi musicali a 2 voci.

Frasi musicali di modo minore (LA minore)

3	4	5
•		•
•		•
•		•
•		•
•	•	•
•		•
•		•
•		•
•		•
•		•
•		•



segni da introdurre in V



Misura $\frac{2}{4}$ ($\frac{6}{8}$)

Esecuzione di semplici danze sulla base dei ritmi appresi.

Estendere anche al tetracordo superiore SOL, LA, SI, DO' e all'insieme della scala naturale.

Estendere l'esercitazione al RE' e MI' superiori, oltre l'ottava della scala naturale.

Estendere l'esercitazione a SI e LA sotto il rigo di canto.

ATTIVITÀ GRAFICHE E PITTORICHE

OBIETTIVI:

- sviluppare la capacità di invenzione e l'abilità decorativa;
- affinare il gusto estetico, la capacità di osservare e di analizzare svariati messaggi visivi;
- sviluppare la capacità di rappresentazione della realtà, superando gli stereotipi;
- conoscere i materiali, le tecniche e gli strumenti indicati e saperli utilizzare in modo autonomo e creativo.

L'insegnante programmerà il lavoro sull'arco dell'anno in modo da collegare opportunamente le attività grafico-pittoriche a quelle previste nelle varie aree disciplinari.

ATTIVITÀ	CLASSE			ESEMPI	OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI
	3	4	5		
1. ATTIVITÀ DI TIPO PREVALENTEMENTE SPONTANEO					
Rappresentazioni espressive riferite all'uomo.	●	●	●	Autoritratto; ritratti di persone; rappresentazioni di personaggi reali o immaginari (protagonisti di storie, maschere, ecc.).	Nota: Mediante le attività previste dai vari capitoli del programma, l'allievo sarà seguito nell'uso:
Rappresentazioni spontanee del mondo circostante (forme, organizzazioni, ecc.).	●	●	●	Animali, vegetali, minerali; la casa, il villaggio, il quartiere; i propri oggetti.	a) di materiali vari: matite, matite colorate, pastelli a cera, gessi, penne a feltro, inchiostri, tempere, colori per la stampa (all'acqua);
Rappresentazioni di esperienze vissute.	●	●	●	Giochi; viaggi; avventure; avvenimenti tristi o allegri.	b) di diversi tipi di carte, cartoncini e cartoni e di supporti rigidi (legno, pavatex, compensato, ecc.).
Rappresentazioni riguardanti il mondo immaginario.	●	●	●	Sogni; desideri; vicende o avventure vissute nella propria fantasia.	
2. ATTIVITÀ LEGATE ALL'OSSERVAZIONE					
2.1. I punti e le linee					
Scoprire, attraverso l'osservazione diretta o di immagini e l'utilizzazione dei mezzi grafici, le possibilità espressive delle linee e utilizzarle.	●	●		La superficie dell'acqua calma, dell'acqua moscia, del mare in burrasca; il profilo delle montagne, il contorno delle nuvole, ecc.	Attività da svolgere con matite, pennelli, dita, stampini, ecc. e ricorrendo a varie tecniche (gocciolatura della tempera, ecc.).
Rappresentare linee aventi precise intenzioni espressive; utilizzarle per esprimere, nelle produzioni spontanee, emozioni e sentimenti.	●	●		Linea: tremolante, frastagliata, scattante, nervosa, allegra, tranquilla, ecc.	Possibile estensione a realizzazioni del tipo: rosoni di cattedrale, tappeti, prato fiorito, ecc.
Creare semplici strutture mediante punti o linee.			●	Partendo dal foglio bianco esaminare l'effetto di pochi punti (rompono il silenzio), poi di punti ravvicinati, poi addensati (creano forme). Tratteggi progressivamente più intensi. Piccole superfici di intensità cromatica crescente, o di diversi valori di grigio.	Osservare fotografie sgranate. Esaminare con la lente fotografie tratte da quotidiani, oppure ingrandirle più volte.
Scoprire le possibilità espressive del viso e determinare quali sono i «segni» che permettono di trasmettere informazioni.	●	●	●	Espressioni: gioia, spavento, stupore, paura, soddisfazione, inquietudine. Azioni: strizzare l'occhio, annusare, riflettere, ecc. Realizzare maschere in carta o cartoncino, mimare.	Estendere la riflessione al potere comunicativo dell'inflessione di voce. Osservare primi piani di fotografie di personaggi tratti da rotocalchi.

ATTIVITÀ	CLASSE			ESEMPI	OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI
	3	4	5		
2.2. I colori Partendo dall'osservazione dei fenomeni naturali conoscere i colori dell'arcobaleno; <ul style="list-style-type: none"> • saperli ordinare; • saperli designare con termini precisi; • riconoscere i colori primari, secondari e terziari. 	●	●	●	L'alba, il tramonto, il cielo, la tempesta, il mutare dei colori con i cambiamenti di stagione, l'arcobaleno, ecc.	Visionamento di diapositive riferite a fenomeni naturali. Esecuzione di dia. EKTAGRAFIC con le situazioni esaminate (arcobaleno, ecc).
Saper mescolare i colori primari; anticipare e riconoscere il risultato delle mescolanze.	●	●		Giochi di sovrapposizione di carte colorate trasparenti; applicazioni alle varie produzioni pittoriche.	Uso di materiali vari: pastelli a cera, matite colorate, tempere.
Sperimentare la possibilità di mescolare sostanze naturali e ottenere colori alternativi a quelli in commercio.			●	Mescolare terre, carbone, gesso bianco, colori in polvere (tempere) con leganti diversi (colla, olio, miele, bianco d'uovo, ecc.)	Estendere la conoscenza all'uso delle tempere in polvere, convenienti per il costo ridotto e di buon effetto.
Scoprire i significati simbolici dei colori secondo gli usi e la cultura del luogo.		●	●	Azzurro/rosa per i neonati, nero per il lutto, ecc. I colori della segnaletica stradale (giallo: pericolo; rosso: divieto; verde: via libera; azzurro: indicazione, ecc.).	Educazione stradale.
Conoscere le regole di base per schiarire e scurire.			●		
Scoprire i contrasti fra i colori complementari (rosso/verde; giallo/viola; azzurro/arancio).			●	Realizzazione di bandiere, stendardi, costumi medioevali, maschere, vestiti di carnevale, ecc.	Esaminare gli accostamenti nella pubblicità, nella moda, nella pittura.
Rappresentare mediante i colori, usando le tonalità corrispondenti al reale.	●	●	●	Foglie; vigneto in autunno; prato in primavera; lago in inverno; cortecce d'albero, ecc.	
2.3. Superfici, forme, spazio Creazione di segni e immagini con la tecnica del «frottage».	●	●		Monete; cortecce d'albero; venature di legno; foglie; rocce; minerali; muri, ecc.	Riflessione sulla grana del foglio; confronti tattili.
Composizione di forme geometriche.		●	●	Motivi decorativi. Ritmi grafici.	Partendo ad esempio dal triangolo, eseguire allineamenti, rotazioni, simmetrie. Alternare la colorazione dei vari elementi secondo il ritmo desiderato.
Partendo dall'osservazione di fotografie scoprire la deformazione di forme viste in prospettiva.			●	Rappresentazione di oggetti circolari o di altra forma visti in prospettiva (piatto, ruota della bicicletta, ecc.).	Dalla forma circolare a quella ellittica; strade o rotaie che «si restringono», ecc.
Scoperta della prospettiva aerea, tramite i colori.			●	Pitture o collages di paesaggi caratterizzati da orizzonti sempre più lontani.	Esame delle tonalità sempre più chiare delle montagne in lontananza.



ATTIVITÀ MANUALI E TESSILI

OBIETTIVI:

- conoscere e applicare in modo autonomo le tecniche indicate, provando piacere nel «fare»;
- conoscere le caratteristiche principali dei materiali (qualità, provenienza, resistenza, funzione, ecc.) e valutarne il giusto impiego in rapporto alle tecniche di lavorazione e al risultato desiderato;
- saper progettare un lavoro nelle sue varie fasi e seguire accuratamente il loro sviluppo.

L'insegnante programmerà il lavoro sull'arco dell'anno scolastico in modo da distribuire le attività in ognuno dei cinque campi indicati dal programma, e cioè: modellatura, stampa, piegatura, intreccio, assemblaggio.

Le attività indicate in ogni capitolo saranno svolte progressivamente nel corso del ciclo, con opportune diversificazioni nei vari anni.

ATTIVITÀ	CLASSE			ESEMPI	OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI
	3	4	5		
1. MODELLATURA					
Modellatura di oggetti con i metodi usati nel I. ciclo.	●	●	●	Personaggi, oggetti caratteristici di un determinato ambiente, animali, impronte, ritmi decorativi.	Esigere, rispetto al I. ciclo, una rifinitura più accurata (bordi più regolari, meglio levigati).
Modellatura, decorazione o copertura di superfici mediante cartapesta.	●	●	●	Maschere, teste di animali, rilievi geografici, materiali per attività teatrali, burattini, sussidi per l'insegnamento.	Ricorrere eventualmente ad armature interne di sostegno. Usare giornali, carta da pacco, colle celulosiche.
Modellatura mediante creta.	●	●	●	Semplici suppellettili decorate mediante impronte di oggetti qualsiasi, bassorilievi, serie di contenitori uguali, ecc.	Cottura. Accenni storici: fornaci, laterizi nell'industria e nell'architettura, forme ceramiche più note (anfore, vasi, ecc.) e loro decorazioni.
2. STAMPA					
Esecuzione di stampe con i metodi usati nel I. ciclo.	●	●	●	(vedi programma I. ciclo)	
Stampa mediante matrici ottenute con colla essiccata su un supporto semirigido.	●	●	●	Copie di disegni anche di grandi dimensioni, soggetti scientifici, ecc.	Possibile uso di siringhe per i dolci per la stesura del filo di colla.
Stampa mediante matrici ottenute incollando cartoncini sagomati su un supporto rigido.		●	●	Composizioni grafiche, copertine di libri, illustrazioni di ricerche, del giornalino di classe, cartelli stradali; storie illustrate, fumetti; ecc.	Possibilità di estendere la riflessione alla simmetria. Materiali: cartoncino poroso, spessore 2 mm; supporto rigido, colle viniliche, colori adatti.
Stampa mediante matrici incise su linoleum.			●	Copertine, frontespizi, illustrazione di testi, biglietti augurali, ecc.	Riflessione sul diverso grado di espressività a seconda del tipo e della frequenza delle incisioni. Materiali: linoleum tenero, colori da stampa solubili in acqua. Accenni storici ai metodi di stampa.
3. PIEGATURE					
Costruzione di oggetti che richiedono la concatenazione di diverse piegature.	●	●	●	Sacchetto; maialino, bicchiere, uccellino che batte le ali e altri semplici origami.	Costruzione del quadrato. Simmetrie assiali; costruzione del pentagono. Materiali: carta sottile resistente bianca o colorata.
4. INTRECCIO					
Costruzione di oggetti mediante intreccio di materiali flessibili.	●	●	●	Cestino ottenuto mediante intreccio di liste di cartoncino o di giornale ripiegato e incollato; vassoi con fondo in compensato e bordo di trafilato vegetale intrecciato; cestini; sottopiatti, contenitori.	Estendere la conoscenza ai materiali naturali e alle tecniche utilizzate per la costruzione di strumenti nel mondo contadino. Es.: lavorazione della paglia in Ticino.

ATTIVITÀ	CLASSE			ESEMPI	OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI
	3	4	5		
5. ASSEMBLAGGIO					
5.1. Mediante legatura					
Costruzione di oggetti richiedenti giunzioni semi-rigide, snodate e legature di rinforzo.	●	●	●	Aquilone, zattera, arco, marionette, barca a vela, palafitte, ascia di pietra, attrezzi artigianali.	Materiale di vario tipo e colore, corde, spaghi, legacci, fili di plastica, di ferro dolce, atti a permettere unioni flessibili. Accenni storici sugli utensili realizzati.
5.2. Mediante fissaggio con elementi metallici.					
Costruzioni snodate, meccanismi di trasformazione, articolazioni.	●	●	●	Locomotiva (ruota a biella), macchine fantastiche che trasmettono il movimento; arganelli; teleferiche; leve; bilancia; articolazioni del corpo umano; ruote; pozzo; personaggi e animali snodati, girandole, indicatori del vento, ecc.	Materiali: cartone o legno; «attaches parisiennes», viti e dadi, viti da legno, chiodi, cerniere, anelli. Riflessioni sul funzionamento degli apparecchi costruiti.
5.3. Mediante unioni fisse					
Costruzioni implicanti una accurata progettazione, il reperimento di materiali adatti, misurazioni, schematizzazioni e applicazione delle tecniche apprese (incollaggio, ritaglio, levigatura, ecc.).		●	●	Cassette di nidificazione, aquilone, terrario, cassette per allevamenti, modellini (acquedotto, ecc.), mongolfiere, ecc. Casetta, scatola, lanterna, vetrata, salvadanaio, tangram e relativa busta, solidi geometrici, giochi; calendari; mobili in cartoncino per la bambola, bandierine, ecc.	Materiali vari: legno, cartone, fili, metallo, ecc. Attività con il traforo. Prevalentemente carte e cartoncini leggeri, abbinati a materiali di recupero. Uso di pennini da taglio.

SEZIONE DEL PROGRAMMA SPECIFICA PER LE RAGAZZE

(facoltativa per i ragazzi)

Il programma di attività manuali comprende, per le ragazze, una sezione specifica riguardante la conoscenza di materiali tessili e delle relative tecniche di lavorazione.

Tali attività si alterneranno, nel corso dell'anno scolastico, a quelle relative a materiali e tecniche di altro genere, illustrate nel programma comune.

Si abituino inoltre gli allievi a interpretare correttamente le indicazioni sugli imballaggi dei filati, sulle etichette degli indumenti e sui più comuni materiali tessili usati nell'arredamento.

Saranno pure chiarite le indicazioni inerenti al trattamento dei materiali applicati attualmente e in epoche passate (es. lavaggio con cenere / gradazioni nell'uso della lavatrice automatica; stiratura con ferro in ghisa, a brace, elettrico, ecc.).

ATTIVITÀ	CLASSE			ESEMPI	OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI
	3	4	5		
1. MAGLIA					
Punto legaccio.	●				
Maglia rasata.	●				
Lavorazione a coste semplici.		●	●	Semplici indumenti personali (cuffia, guanti, gilet, gambali di lana, scialli, pantofole, ecc.), borse e astucci di corda o altri materiali vegetali (per rifiniture utilizzare anche prodotti in pelle o similpelle), abiti per burattini, particolari per pannelli, pupazzi imbottiti, ecc.	Utilizzare attrezzi e filati di diversa grossezza e resistenza. Riflessioni sulla lavorazione artigianale della lana (tosatura, lavaggio, tintura, cardatura, filatura) e sul funzionamento degli attrezzi relativi (carde, fuso, arcolaio).
Lavorazione a coste doppie.		●	●		
Lavorazione semplice con 4 ferri:			●		
• avvio del lavoro (mettere le maglie);			●		
• cambio del coiore;			●		
• cambio del gomito;			●		
• affrancatura dei fili;			●		
• diminuzioni e aumenti (interni ed esterni).			●		
Non si prenda l'assoluta padronanza di questi procedimenti.			●		Semplici esperienze di tintura della lana mediante materiali naturali (camomilla, foglie di cipolla, mallo delle noci, ecc.). Esperienze sulle caratteristiche della lana (elasticità, proprietà isolanti, impermeabilità, ecc.).

ATTIVITÀ	CLASSE			ESEMPI	OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI
	3	4	5		
<p>2. UNCINETTO</p> <p>Lavorazione con punto basso. Lavorazione con punto alto. Lavorazione con facili punti fantasia, articolati su 2-3 righe al massimo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inizio del lavoro (su una base di catenelle); • semplici finiture (punto basso, punto gambero); • cambio del gomito; • cambio del colore; • affrancatura dei fili; • aumenti e diminuzioni (interni ed esterni). <p>Non si pretenda l'assoluta padronanza di questi procedimenti.</p>	●	●	●	<p>Semplici indumenti personali (maglietta estiva, bordure per indumenti, scialle, cinture, ecc.) presine, astucci, borse, tappetini, soggetti analoghi a quelli per la lavorazione della maglia.</p>	<p>Si utilizzino materiali di diversa grossezza e resistenza.</p> <p>Semplici indagini sull'origine del cotone e relativa lavorazione (tramite proiezioni di diapositive).</p> <p>Esperienze sulle caratteristiche dei tessuti di cotone.</p>
<p>3. RICAMO</p> <p>Applicazioni più elaborate dei punti base, con l'aggiunta di punto catenella, punto festone, punto croce.</p> <p>Applicazione su stoffe a punto orlo e a punto festone.</p>	●	●	●	<p>Lavorazione di parti atte a valorizzare tappetini, borse, pannelli, grembiuli, portatovaglioli, ecc., a complemento di lavori di cucito.</p> <p>Set di tovagliette, pannelli.</p>	<p>Si consiglia di anticipare con un disegno l'esecuzione del lavoro.</p> <p>Favorire la libera scelta dei motivi e dei colori.</p> <p>Accenni all'artigianato di Sagno (ricami su tela di sacco).</p> <p>Utilizzare: cotonate leggere, tele di canapa, tele di lino. Si consiglia di stirarli su un tessuto di collante leggero («fliselina») prima di applicare i motivi desiderati.</p> <p>Cenni storici ai procedimenti di lavorazione della canapa, del lino; loro utilizzazione nel Ticino.</p>
<p>4. CUCITO</p> <p>Lavorazione con punto orlo, punto indietro, punto filza (arricciatura).</p> <p>Applicazioni con la macchina per cucire: cucitura semplice e zigzag. (Attività facoltativa, a dipendenza della dotazione della sede).</p> <p>Applicazioni di bottoni, di bottoni a pressione.</p> <p>Cucitura di parti eseguite a maglia o all'uncinetto.</p>	●	●	●	<p>Semplici indumenti personali (gonna, blusa, grembiule, prendisole, ecc.) e oggetti elencati nel capitolo RICAMO.</p>	<p>Utilizzare stoffe piuttosto leggere e di cotone.</p> <p>Confronti con indumenti del passato (moda, caratteristiche dei tessuti, loro funzione).</p>
<p>5. MACRAMÉ</p> <p>Lavorazioni con nodo piatto eseguito a metà (nodo a spirale).</p> <p>Lavorazioni con nodo piatto eseguito per intero.</p> <p>Lavorazioni con nodo a catena.</p> <p>Lavorazioni con nodo a costa o cordoncino.</p>	●	●	●	<p>Calendari, cinture, bracciali, borse, nastri, portachiave, piccoli pannelli decorativi</p>	<p>Utilizzare filati ritorti, assolutamente non elastici.</p> <p>Cenni sulle origini del macramé, sulla provenienza dei filati più usati (sisal, juta, corda vegetale).</p>

ATTIVITÀ	CLASSE			ESEMPI	OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI
	3	4	5		
6. TESSITURA Lavorazione a punto tela e a punto arazzo.	●	●	●	Tappeti, borse, «arazzi», astucci.	<p>Far progettare su carta, in grandezza reale, il lavoro da eseguire, scegliendo i colori corrispondenti ai motivi scelti.</p> <p>Utilizzare telai a cornice, telai a tensione, telai ottenuti con cassette per la frutta.</p> <p>Richiami a tradizioni locali (Val Maggia), a metodi di lavorazione artigianale e industriale.</p>

EDUCAZIONE AI MASS MEDIA

OBBIETTIVO:

- sviluppare la capacità di indagine, il senso critico e il gusto estetico sui prodotti audiovisivi.

Le attività descritte in questa sezione del programma sono da inserire nell'ambito delle diverse discipline d'insegnamento.

La loro distribuzione nelle diverse classi è quindi orientativa; spetta al docente adeguarle alle possibilità degli allievi, scegliendo le occasioni che più si prestano per il loro svolgimento.

ATTIVITÀ	CLASSE			ESEMPI	OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI
	3	4	5		
ANALISI DI PRODUZIONI TELEVISIVE E CINEMATOGRAFICHE	●	●	●	Conversazioni su telefilm, (ev.te anche cartoni animati e documentari) frequentemente seguiti dagli allievi a domicilio, film scolastici proiettati in classe.	<p>Le riflessioni potranno riferirsi all'argomento, agli episodi più significativi, all'epoca in cui si svolge la vicenda, alle caratteristiche dei personaggi, ai sentimenti e agli stati d'animo suscitati, al messaggio emergente dalla vicenda, ecc.</p> <p>Se ne ricaveranno spunti per redazioni scritte, disegni, grafici sulle preferenze degli allievi, per la messa a fuoco di valori educativi, ecc.</p> <p>Si metteranno in evidenza eventuali accorgimenti tecnici usati per valorizzare particolari momenti.</p>
ANALISI DI DIAPOSITIVE E FOTOGRAFIE	●	●	●	Conversazioni su immagini proiettate o esposte in classe, sia in applicazione ai vari temi di studio, sia come momenti specifici dedicati all'osservazione dell'immagine. Serie di immagini tematiche (es. la casa, la strada, ecc.) o singole immagini ricche di carica emotiva, o di originalità, ecc.	<p>Si solleciterà l'osservazione dei particolari, delle differenze, la possibilità di fare deduzioni (es.: di quale momento della giornata si tratta; chi potrebbe abitare un dato tipo di casa; a quale edificio può appartenere un determinato accesso, ecc.); si faranno rilevare i colori; si susciteranno sensazioni, stati d'animo, ecc.</p> <p>Si cureranno la proprietà di vocabolario e la correttezza espositiva degli allievi.</p>
PRODUZIONE DI FOTOGRAFIE	●			Documentari su ricerche eseguite in classe, su cicli vitali (vigneti in inverno, primavera, estate, autunno; sviluppo di vegetali coltivati in classe, allevamenti); servizi fotografici su uscite all'aperto, su soggiorni comunitari, ecc.	<p>Semplici nozioni sull'uso dell'inquadratore, dei piani fondamentali (primo piano, piano medio, piano generale) e dell'apparecchio fotografico; riflessione sulla messa in sequenza delle immagini.</p>
PRODUZIONE DI UN DIAPOGRAMMA (attività facoltativa)	●			Idem.	<p>La stesura e la registrazione dei commenti sarà motivo di utili riflessioni sul piano linguistico; la sonorizzazione costituirà un'applicazione funzionale di conoscenze acquisite nell'ambito dell'educazione musicale.</p>

ATTIVITÀ	CLASSE			ESEMPI	OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI
	3	4	5		
ANALISI E PRODUZIONE DI FUMETTI		●		Le componenti del fumetto (disegno, parola, onomatopée) e loro caratteristiche, personaggi e ambienti.	L'attività risulterà proficua sul piano grafico (tratti caratterizzanti espressioni del viso, movimenti, ecc.), sul piano linguistico (discorso diretto, ecc.) e per la ripresa di nozioni sui piani fondamentali e sull'inquadratura.
PRODUZIONE DI UN FILM SUPER - 8: (attività facoltativa)					
a) d'animazione;	●	(●)	(●)	Argomenti attinenti ad attività di ricerca, a letture; soggetti liberi, ecc.	Le varie fasi del lavoro (scelta del soggetto, scaletta, sceneggiatura, riprese, montaggio e sonorizzazione) sono da interpretare come momenti applicativi di varie parti del programma d'insegnamento.
b) documentario o storia a soggetto.		●			
ANALISI DI UN GIORNALE			●	Confronto di quotidiani e analisi delle parti; funzione degli spazi, loro caratteristiche (articoli, fotografie, pubblicità, ecc.), dimensione, distribuzione, ecc.	L'attività rientra nel più vasto contesto della comunicazione verbale e non verbale. La ricostruzione di un giornale per illustrare le attività svolte in classe costituirà l'occasione per utilizzare concretamente le conoscenze acquisite in sede di analisi.
ANALISI E PRODUZIONE DI IMMAGINI PUBBLICITARIE			●	Manifesti murali, immagini pubblicitarie tratte da giornali, pubblicità parlata (radio, TV) e scritta. Tecniche usate.	Si mettano in rilievo, dal punto di vista dell'efficacia comunicativa, le caratteristiche del linguaggio pubblicitario (slogan, violazione delle norme grammaticali, ecc.) e delle scelte grafico-pittoriche. La ricostruzione di messaggi pubblicitari (dato lo slogan costruire l'immagine e viceversa) permetterà il reimpiego e la verifica delle conoscenze acquisite in sede di analisi.

